



Pietre verdi e attenzioni sanitarie

LAURIA - Ciò che la gente teme maggiormente, nello spinoso quanto delicato e preoccupante capitolo della questione tremolite, è proprio che la politica fomentando dibattito su argomenti discutibili, possa rallentare ulteriormente la rimessa in sicurezza dei luoghi interessati dal problema. Ciò che spesso sfugge è che se è vero che di rocce verdi ne è piena l'Italia è altrettanto vero, almeno gli esperti hanno detto questo, che le rocce verdi trovate a Seluci e Castelluccio Superiore sono pericolose per la loro friabilità che li rende riducibili in polvere

con la semplice pressione e quindi facilmente inalabili. Il danno economico, forse non è la tremolite ma i tanti papà che lavorano altrove, il danno d'immagine è invece la carenza di infrastrutture presenti.

Egoisticamente possiamo affermare che l'amianto, insieme alle preoccupazioni, almeno a Seluci, porterà un'attenzione sanitaria maggiore. Ci si è mai chiesto se un cittadino è colpito da infarto se l'ambulanza da Lagonegro riesce ad arrivare in tempo per salvarlo, forse dibattito politico si dovrebbe aprire su questo. (a.z.)

LAURIA / Dibattito «caldo» e le polemiche non mancano dal punto di vista politico

Tremolite, i timori sono fondati?

E' l'atroce dubbio della gente di Seluci e Castelluccio Superiore

LAURIA - La tremolite: è un fenomeno preoccupante o meno? In quest'ultimo periodo è questo il dubbio amletico della gente di Seluci e Castelluccio Superiore. Il dibattito politico ha creato ancora più confusione tra i cittadini interessati. Convinti che le due popolazioni non hanno vinto un terno al Lotto, ma si trovano di fronte a un problema serio, abbiamo incontrato il consigliere regionale Antonio Pisani che sostiene a gran voce che non bisogna allarmarsi perché di pietre verdi ne è pieno il Sud lucano, e ha chiesto la revoca delle ordinanze sindacali in cui si vieta coltivazione e pastorizia intensiva.

Su quali basi scientifiche fondate l'affermazione che le «pietre verdi» in questione non sono pericolose? Quali gli elementi che le fanno affermare che la situazione è forzata, tanto da dire che le istituzioni non dovrebbero farsi carico di questa doverosa preoccupazione?

«Non dico che le pietre verdi non sono pericolose per la salute, ritengo che se esse contengono fibre di amianto sono potenzialmente pericolose per la salute. Mi sono lamentato che una ipotesi di rapporto di causa effetto tra certe morti per tumore e la presenza di pietre verdi sia già diventata una certezza acclarata che queste

abbiano provocato la morte delle persone. Ho reagito rispetto alla Giunta e al Presidente della regione che prima di fare un accertamento puntuale utilizzando anche le esperienze di altri comuni, ha organizzato una unità di crisi, fatto eccezionale, e ha fatto sì che questa consigliasse ai sindaci di emettere delle ordinanze, secondo me illegittime e incomprensibili, tali da terrorizzare la gente. Quindi su un ipotetico danno alla salute che può portare la tremolite vi è un danno indotto da una notizia appresa dalla sera alla mattina dai giornali».

Se ha letto il Piano Amianto della Regione Basilicata ha trovato che si fa menzione di «pietre verdi» - corpi ofiolitici che possono contenere quantità variabile di silicati fibrosi appartenenti ai gruppi mineralogici dell'amianto - chi ha redatto il piano dice già che potrebbero essere fonte di contaminazione ambientale, dato che allora non sono state classificate e non risultano tutte cartografate, avete mai chiesto indagini petrografiche prima del 13 agosto scorso, per verificare la loro natura?

«Devo ammettere che non avevo conosciuto questo dato, ma se è vero, il fatto diventa ancora più grave perché i funzionari della Regione Basilicata e gli



assessorati competenti rispetto a un annunciato pericolo avrebbero dovuto immediatamente fare una indagine seria di tipo ambientale, senza arrivare al punto che una ipotesi teorica abbia creato allarme nella popolazione di Seluci».

Sostiene quindi di non aver mai preso visione del Piano Amianto il consigliere regionale Antonio Pisani, nonostante proprio in quel periodo rivestisse la carica di sindaco di Lauria.

A dir la verità tutto questo allarme tra la gente non c'è affatto, in che modo quantificate il danno di immagine ed economico, dato che l'area è alquan-

to depressa, l'ordinanza è chiara fa divieto di pastorizia e coltivazione intensiva, dove sono tutte queste attività?

«L'ordinanza non è affatto precisa. Quantificare le due attività a livello intensivo dove la pastorizia e l'agricoltura sono all'osso significa fare un provvedimento terroristico. Qualcuno mi ha detto che le ordinanze in quel modo sono state fatte per cautela degli amministratori, e noi pensiamo a loro o alla salute della gente?»

Con la legge 257/92 il Governo ha messo al bando l'amianto e affidato la salute dei cittadini alla bonifica delle zone contaminate. Perché a Lauria e Castelluccio non dovrebbe essere fatto lo stesso?

«Deve essere fatto lo stesso, doveva essere fatto per tempo dal momento che era stata accertata dai tecnici la presenza di amianto in queste rocce. Va fatta l'indagine ma in modo serio, e poi i provvedimenti per la tutela della salute».

Non bisogna allarmare dice Pisani, ma non si allarma di più creando un dibattito sterile tra opinioni? Se realmente sarà dimostrato la veridicità delle tesi delle università romane la gente non perderà fiducia nelle istituzioni e nelle strutture medico-sanitarie?

Antonietta Zaccara